

SPAZI SACRI NEL MONDO CLASSICO

Archeologia Classica

Semestre Estivo 2018/2019

LEZIONE IV: «Santuari panellenici»

DOCENTE: RACHELE DUBBINI

CFU: 6

Cosa si intende per « santuario panellenico »

Ad alcuni dei santuari della Grecia era attribuita una valenza «panellenica» = riconosciuto uno status sovranazionale da epoca arcaica

- 1-Santuario di Zeus a Olimpia
- 2-Santuario di Zeus a Nemea
- 3-Santuario di Apollo a Delfi
- 4-Santuario di Poseidone a Istmia

Tutti posti in zone extraurbane, anche se posti sotto il controllo amministrativo di *poleis* vicine o di leghe di etnie o di *poleis* legate da un culto comune (es. su Olimpia gravita soprattutto Peloponneso e mondo occidentale, su Delfi rilevante presenza Grecia centrale e Atene)



Cosa si intende per «santuario panellenico»

- I santuari panellenici si connotano in primo luogo per uno *status* sovranazionale, in grado di attrarre visitatori provenienti dalle diverse *poleis* greche della madrepatria e delle colonie, coinvolgendoli nella partecipazione a periodiche celebrazioni religiose comunitarie, alle connesse competizioni ginniche e artistiche, nonché nella gara all'autorappresentazione individuale e collettiva caratterizzante il mondo ellenico sin dalle origini, che determina in larga misura la ricchezza e l'eterogeneità senza confronti dell'apparato monumentale di tali siti.
- A differenza del santuario poliadico, il contesto panellenico non si configura come il luogo di culto di riferimento di una *polis* – per quanto si evidenzino ciclicamente episodi di contesa dell'egemonia sullo spazio consacrato tra diversi insediamenti urbani limitrofi – ma bensì come un'area formalmente 'neutra', aperta alla frequentazione privata e pubblica da parte dell'intera greicità, senza distinzione di città di appartenenza, contribuendo a corroborare quel senso di identità 'nazionale' altrimenti incompiuto nella Grecia antica, come pure a favorire la circolazione di idee artistiche e la sperimentazione di forme architettoniche inedite, in un clima di scambio di esperienze e acquisizioni elaborate dalle diverse regioni greche

Il sistema culturale

- Nella cultura religiosa politeista del mondo greco antico, il santuario costituisce *in primis* **lo spazio destinato alla gestione del rapporto con un referente divino**, il quale si configura quale titolare dell'area consacrata, in cui possono, però, essere accolti ulteriori culti in posizione complementare o subordinata. Viene così a determinarsi, nei vari santuari e tipicamente in quelli panellenici, un "cosmo" di divinità gerarchicamente correlate le une alle altre e organizzate attorno a un dio o una dea intestatari del *temenos*.
- Nel caso degli spazi sacri panellenici, non di rado l'attività culturale, risalente nel tempo, è **in origine connessa a figure divine o eroiche venerate antecedentemente al dio** che figura poi come l'intestatario del santuario. In particolare, in una prima fase, i giochi risultano legati alle celebrazioni funebri espletate in onore di un eroe, la cui sede culturale si pone all'interno del perimetro sacro.

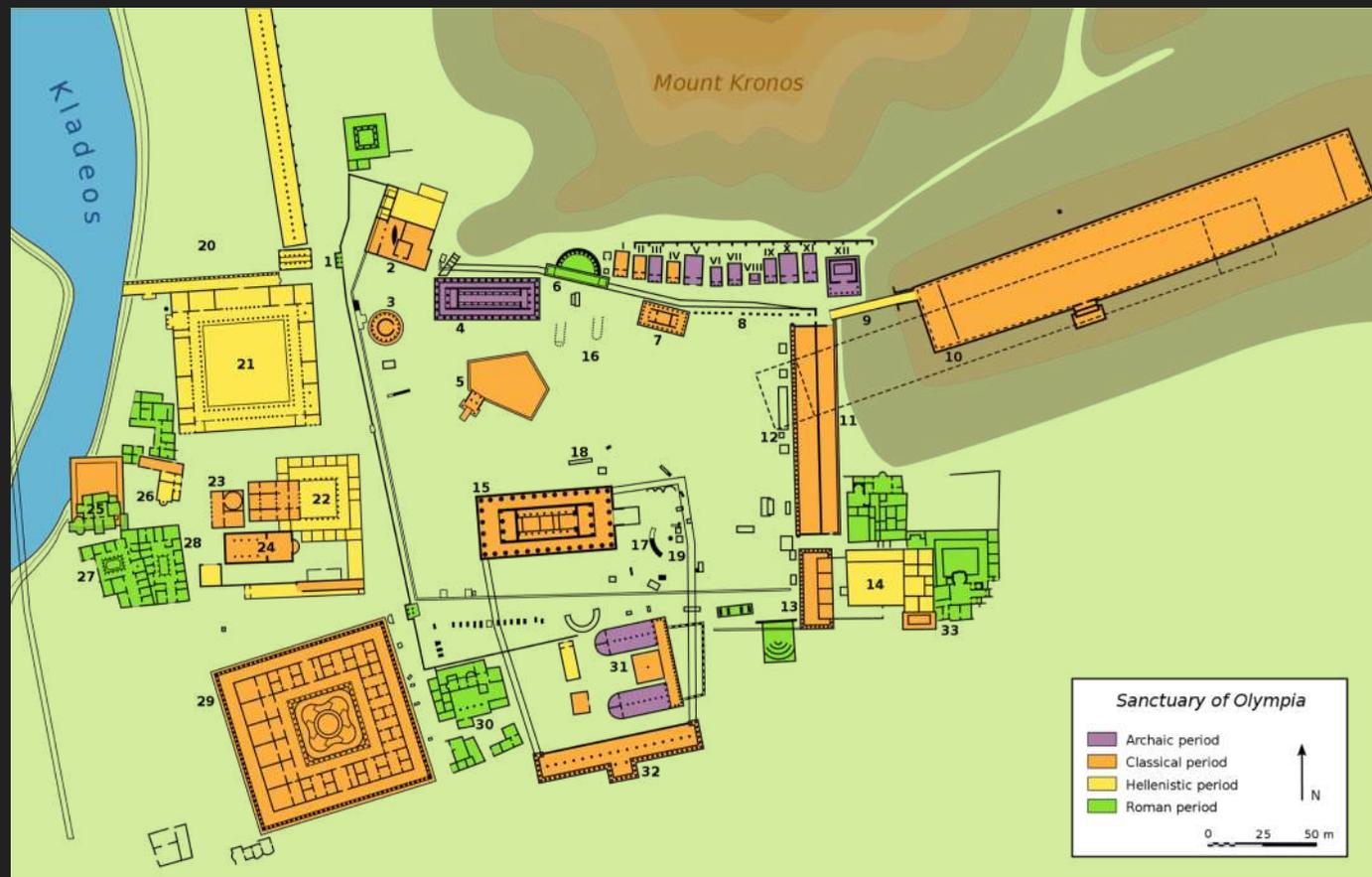


OLIMPIA

Posto nella zona meridionale dell'Elide in una zona pianeggiante alla confluenza dei fiumi Alfeo e Cladeo ai piedi del monte *Kronion* (> Kronos, padre di Zeus)

Temenos noto come «*Altis*» da *alsos* (bosco sacro), delimitato da un peribolo in muratura solo alla fine del IV sec.

Inizio attività culturale agli inizi del X sec. quando esisteva un tumulo attribuito all'eroe Pelope, eponimo del Peloponneso che aveva vinto la mano di Ippodamia sconfiggendo il re Enomao in una corsa di carri. In onore dell'eroe Eracle avrebbe istituito i primi giochi → tomba di Pelope, il *Pelopion*, era il punto di partenza delle gare prima della costruzione dello stadio



OLIMPIA

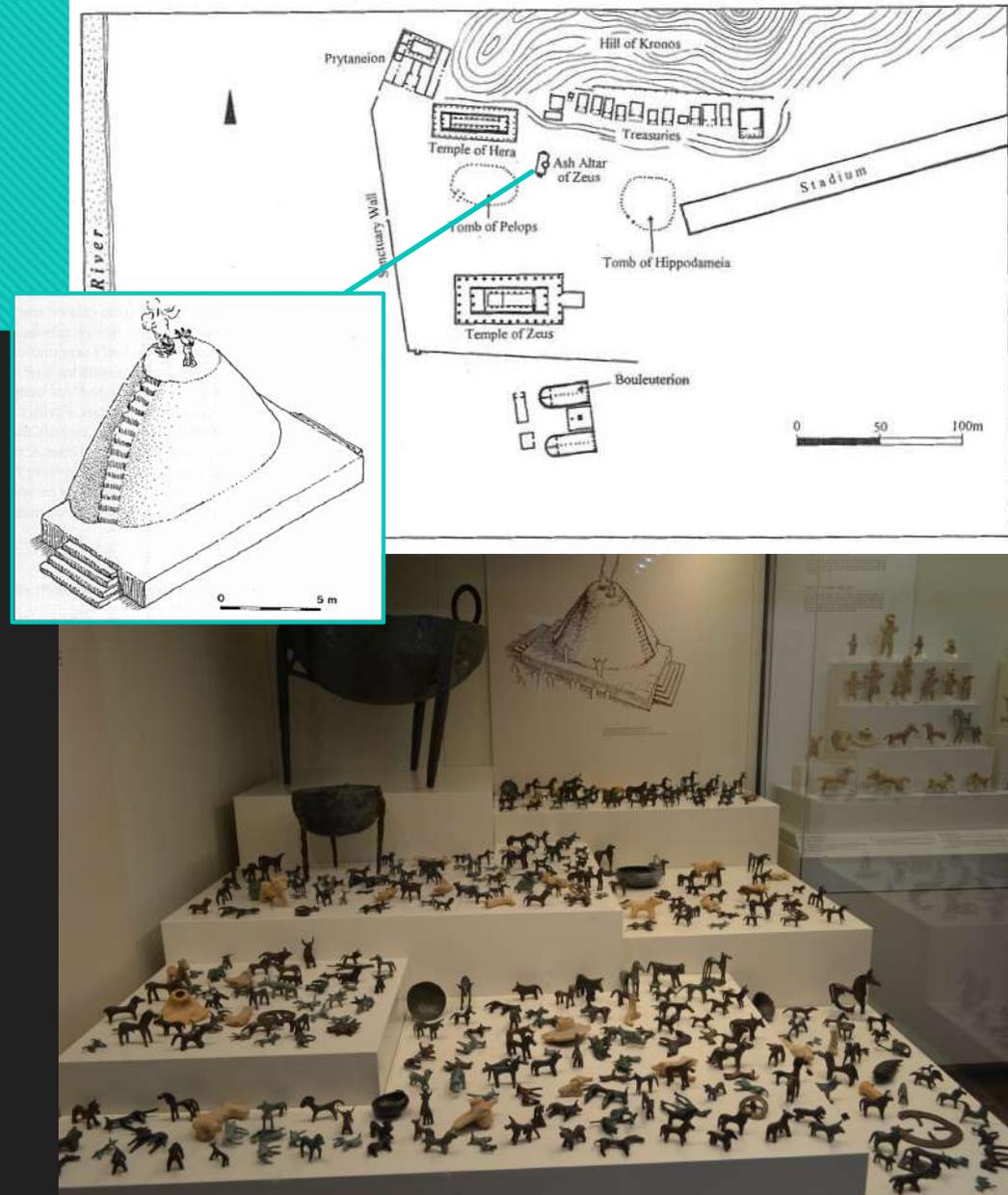


Al di sotto dell'*heroon* dedicato all'eroe = resti di un tumulo circolare protostorico (diam. m 30) delimitato da pietre (*Pelopion I*) e nell'angolo nord del peribolo più tardo sono emerse le tracce di una capanna medio-elladica; qui si procede a costruire il *peribolos* di età arcaica nel VI sec. a.C. (*Pelopion II*), immediato predecessore della sistemazione definitiva, databile agli inizi del IV sec. a.C. (*Pelopion III*), nella forma di un recinto poligonale, tipico per l'area consacrata a un eroe, occupato all'interno da statue e alberi, dove si espletava il sacrificio di un ariete nero, anche questo parimenti un elemento proprio dei culti eroici. Un altro tumulo o comunque un altro spazio funerario a valenza sacra, ancora non identificato dalle indagini archeologiche, era legato a Ippodamia (*Hippodameion*). La tradizione classica riconosceva anchè i resti del palazzo di Enomao, distrutto da un fulmine di Zeus, di cui sopravviveva una colonna in legno, cinta da bande metalliche e protetta da un baldacchino a quattro colonne, di cui sono state suggerite letture contrastanti, come simulacro primitivo di Zeus o, più probabilmente, come boa di termine della corsa nello stadio utilizzato nelle prime fasi. La struttura recava nel II sec. d.C. un'epigrafe in bronzo che la designava appunto come ultima colonna del palazzo di Enomao.

OLIMPIA

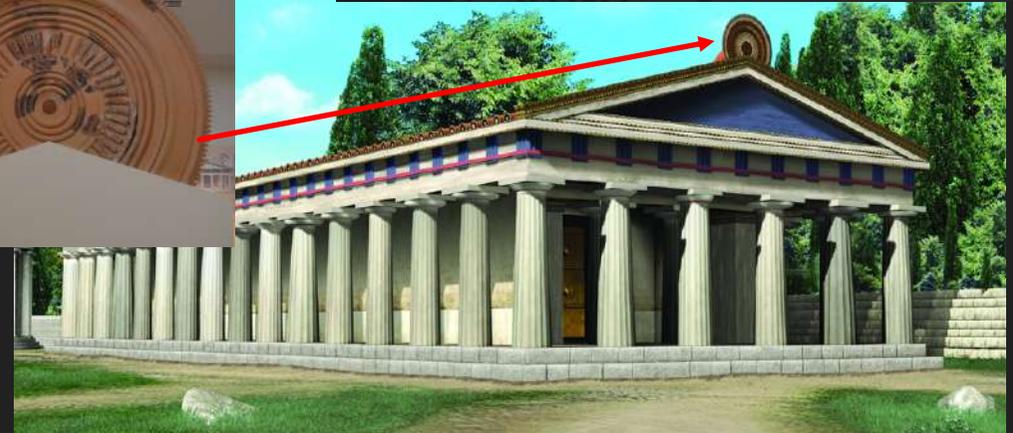
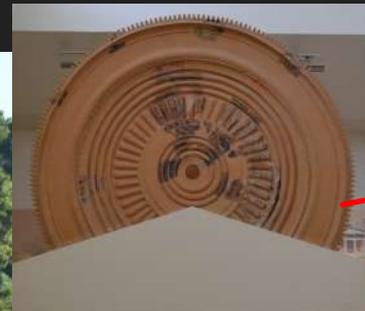
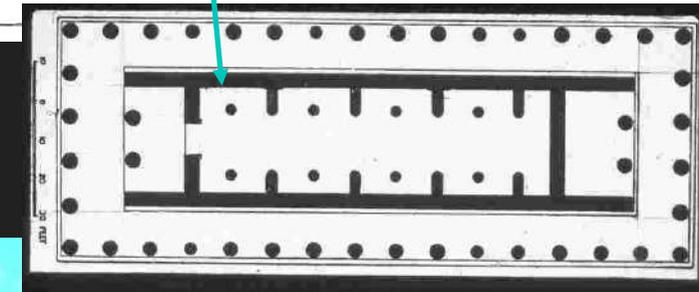
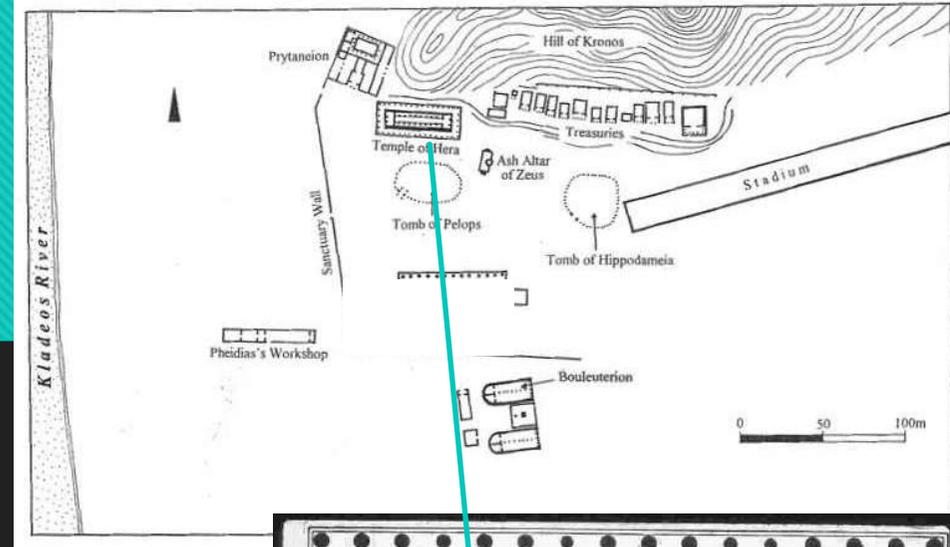
Parallelamente all'*heroon* legato alla figura di Pelope, nel santuario è presente, sin dal X sec. a.C., un altare di ceneri, residui dell'incinerazione delle vittime sacrificali, alto circa m 7. Fase più antica (X-VIII) testimoniata dalle offerte in ceramiche, tripodi e statuette in terracotta e in bronzo.

OLIMPIADI → iniziano nel **776 a.C.** con un trattato tra Ifito, re dell'Elide, e Ligurco, re di Sparta, che introdussero per tutta la durata dei giochi, che si svolgevano ogni 4 anni, la tregua sacra. Fase più antica solo corse di carri (su modello omerico) poi introdotte corsa a piedi, lotta e pugilato, varie gare ippiche, gli agoni poetici e musicali. Premio = corona di ulivo e diritto di offrire un donario o una statua nel santuario e in patria



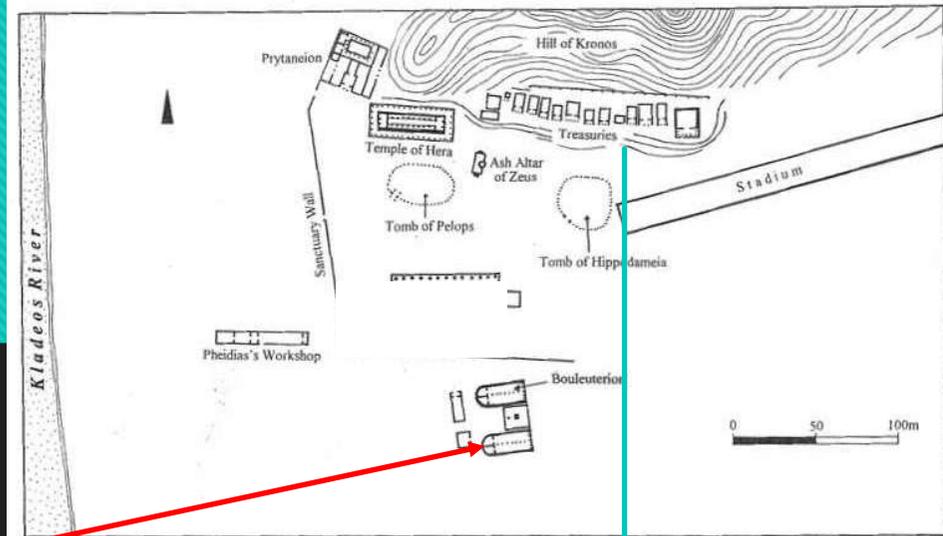
OLIMPIA – ETA' ARCAICA

Tempio dedicato a *Hera* e forse anche al consorte = costruzione, intrapresa nella seconda metà del VII sec. a.C. e completata attorno al 590 a.C. L'edificio presenta proporzioni allungate (m 39,6 x 9,9), peristasi esterna di 6 x 16 colonne e nucleo interno tripartito in pronao, cella con setti murari cui si addossano le colonne e opistodomo; sollevato su uno zoccolo in calcare, l'elevato, di mattoni crudi e legno, è coperto da un monumentale tetto fittile di tipo arcadico.



OLIMPIA – ETA' ARCAICA

VI sec. → l'*Altis* si arricchisce di *thesauroi*, dedicati nelle forme proprie delle aree di origine, mentre al di fuori del *temenos* vengono costruiti i primi edifici civili per l'amministrazione del santuario (*bouleterion*)

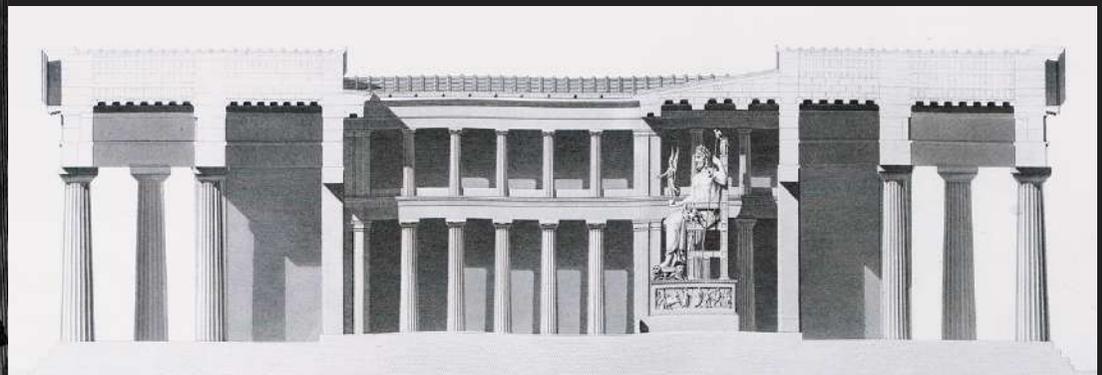
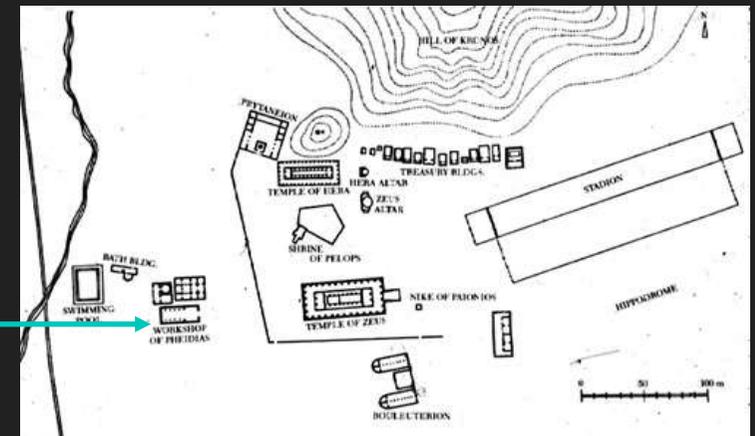


Thesauros dei Megaresi con Gigantomachia (fine VI sec. a.C.)

OLIMPIA – V SECOLO

Vittoria su Pisa in Elide (tra 480 e 470) = con il bottino viene costruito il tempio di Zeus

Grande tempio dorico periptero attribuito a Libone di Elide, mentre la statua crisoelefantina del dio fu realizzata da Fidia, la cui officina è costruita al di fuori dell'Altis secondo le stesse proporzioni della cella del tempio di Zeus, nel settore occidentale riservato a impianti sportivi e stabilimenti termali



OLIMPIA – V SECOLO

Tempio di Zeus era celebre nell'antichità non solo per la grandiosità delle proporzioni e per l'eleganza e il rigore dell'ordine dorico ma anche per il complesso ciclo scultoreo in marmo pario

Metope figurate decorano la fronte di pronao e opistodomo, spostando l'attenzione anche all'interno dell'edificio → valorizzando i due ambienti come spazi idonei alla trasmissione di un messaggio figurato = gli *athla* (fatiche) di Eracle canonizzate per la prima volta nei 12 spazi metopali



Da episodio di Atlante (4) alla consegna degli uccelli di Stymphalos (9) → evoluzione psicologica e formale dei personaggi dell'eroe e di Atena, da un'incertezza iniziale ad atteggiamento deciso e solenne, Atena da fanciulla a maggiore maturità (vd. egida). Uso del colore aiutava la lettura dal basso (10 m. ca. di altezza)

OLIMPIA – V SECOLO

A tempio ultimato vengono posizionate all'interno dei timpani le figure frontonali, che occupavano uno spazio di 26 m. di lunghezza per un'altezza massima di 3,5 m. Delle statue completata solo la parte frontale visibile

FRONTONE EST (ingresso del tempio) → mito locale della corsa coi carri di Pelope ed Enomao per la mano di Ippodamia. Raffigurato momento precedente alla gara, al centro Zeus, immobile ma con il capo volto verso destra, a rappresentare il destino ineluttabile del vecchio re.



MITO fondazione dei giochi



OLIMPIA – V SECOLO

FRONTONE OVEST → lotta tra Lapiti e Centauri durante le nozze di Piritoo e Deidamia. Qui il dramma è IN ATTO, non più personaggi isolati, chiusi nella propria tensione e angoscia come su frontone E ma i corpi si aggrovigliano uno sull'altro. Calma minacciosa VS tumulto scatenato.

APOLLO al centro, stante, nudo, braccio sinistro abbassato a reggere l'arco, il destro proteso in un gesto fermo e sicuro che significa la volontà di ristabilire la quiete frenando la violenza dei Centauri, elemento irrazionale e selvaggio che sembra rimandare alle vicende politiche del tempo NB città di Elide nel 468 oggetto di un sinecismo patrocinato da Atene = riferimento a lotta vs Persiani e celebrazione anche tramite Teseo e Piritoo raffigurato come Armodio, nodo iniziale da cui si propaga il movimento lungo i lati del frontone con gruppi di due (Centauro + Lapitessa)



APOLLO, mento rotondo, robusto fortemente pronunciato, tipica acconciatura con treccia dell'epoca (vd. Efebo biondo)



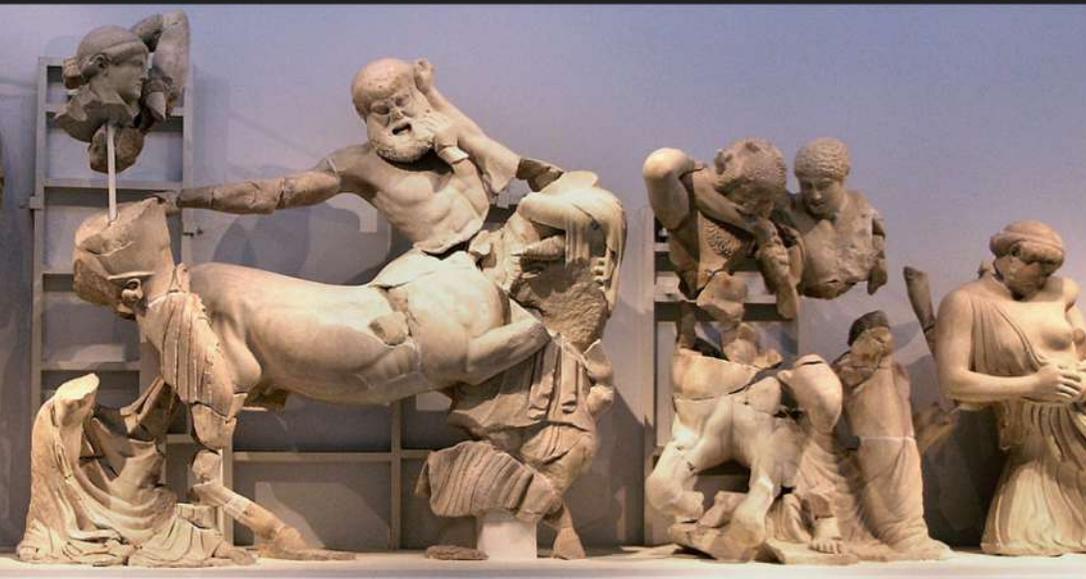
“gruppo del morditore” = un lapita assale di spalle un centuario, volto fortemente caratterizzato rispetto a quello del greco: rughe profonde, fronte aggrottata, barba e capelli folti



OLIMPIA – V SECOLO

Programma figurativo complesso = committenza di alta cultura, aristocrazia e/o grandi famiglie sacerdotali di Olimpia che si servono del mito per trasmettere i valori tradizionali della civiltà greca

Sculture frontonali sicuramente completate prima della collocazione di uno scudo d'oro sul frontone Est posto dai Lacedemoni per la vittoria sugli Ateniesi a Tanagra (457). Quale personalità ha progettato intero programma figurativo?



MAESTRO DI OLIMPIA → forse Alkamenes considerando gli stretti rapporti tra lo scultore e l'officina fidiaca ad Atene, sicuramente no Paionios di Mende, attivo dopo il 460. In ogni caso si tratta di un personaggio che doveva essere molto noto all'epoca per ricevere una commissione così importante

OLIMPIA – V SECOLO

Paionios di Mende, scultore tracio che realizza per Messeni e Naupatti una statua di Nike in un unico blocco di marmo, posta su un alto piedistallo triangolare di fronte allo scudo che gli Spartani avevano dedicato nel 457, per celebrare la loro vittoria sugli Spartani nel 421

A 9 m. di altezza la dea scendeva verso lo spettatore, gamba sinistra avanzata a sfiorare il terreno con la punta del piede, le ali spiegate, il mantello gonfio per il vento trattenuto con entrambe le mani, un'aquila in volo posta lateralmente, espedienti per rendere lo spostamento dell'aria



OLIMPIA – IV SECOLO

Configurazione definitiva dell'Altis solo nel IV sec. → area del temenos, ricca di donari e di statue, è regolarizzata con la costruzione del *Metroon* (tempio della Madre degli dei) e della stoa di Eco che separa lo spazio sacro dallo stadio

-Definizione di un peribolo per il *Pelopion*

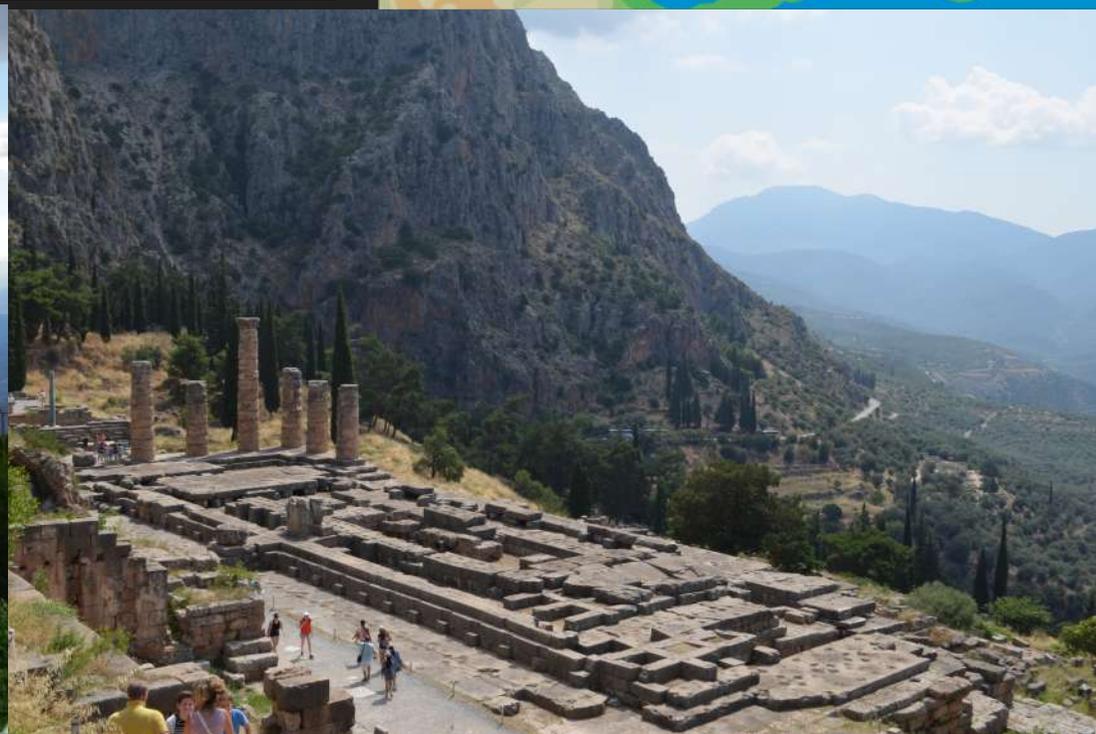
-338 Filippo II fa realizzare una *tholos*, monumento dinastico



-330 Leonidaion donato per l'accoglienza

DELFI

Sorge in una zona ricca di acque sorgive alle pendici del Parnaso, a 600 m. slm in un paesaggio alpestre, dominato dalla roccia, sulla cupa valle del fiume Pleistos e –più oltre– l'antica Kirra



DELFI

Pluralità di figure eroiche e divine cui è prestato culto = Gaia viene citata quale divinità *protomantis*, collegata al serpente *Python*, parimenti connesso alla terra e abitante del luogo; Apollo, ucciso il serpente, si sarebbe quindi impadronito di Delfi e delle sue caratteristiche oracolari, edificando il tempio e, tramutato in delfino, catturando l'equipaggio di una nave cretese da impiegare quale personale sacerdotale incaricato del culto.

Luogo di culto sin dall'età geometrica (fine IX sec.) ma monumentalizzato solo alla metà del VII con il *thesauros* di Corinto (dedica Cipselo) e tempio di Apollo



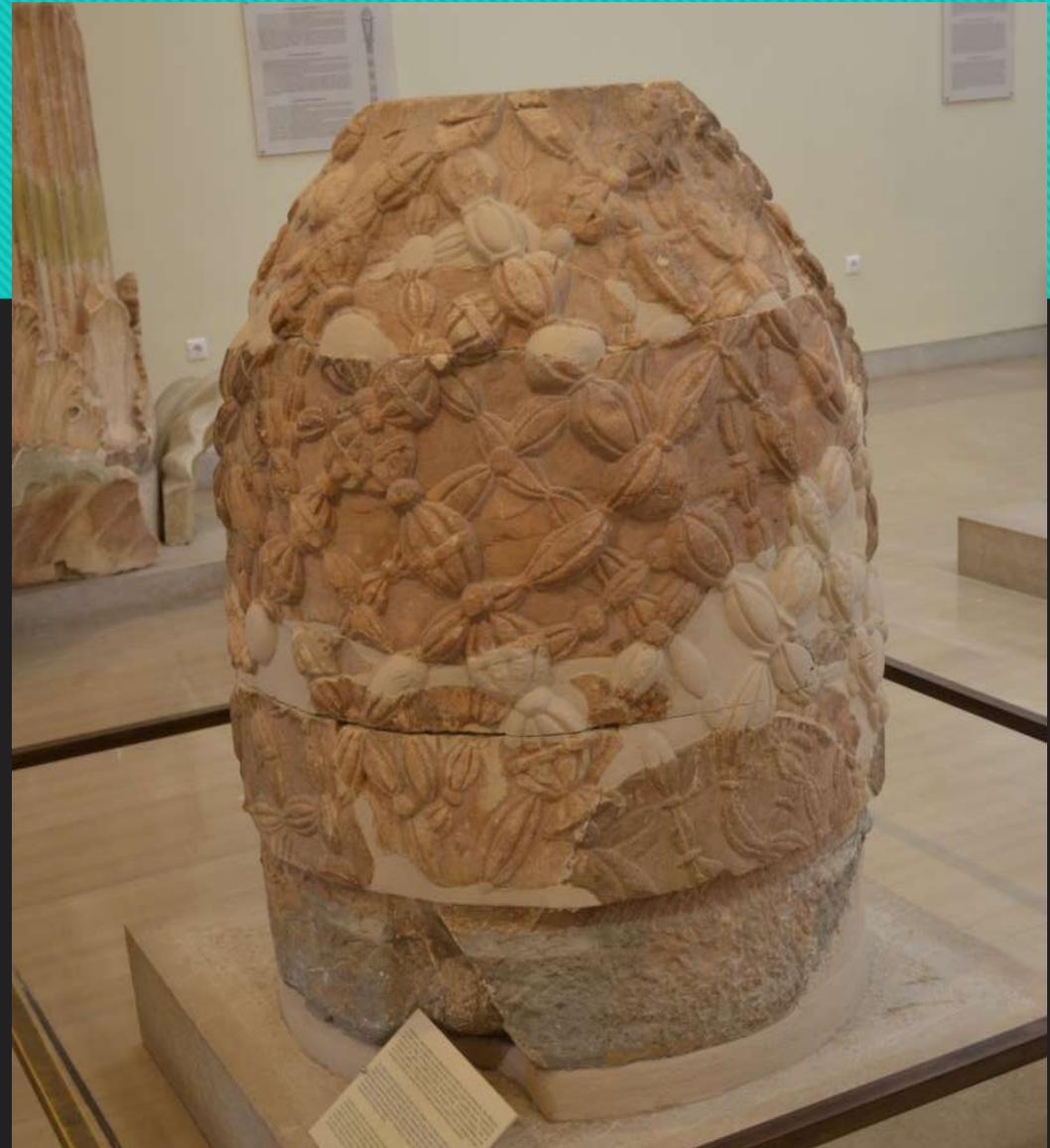
DELFI

Come a Olimpia, all'interno dello spazio sacro, oltre al dio intestatario dell'intero complesso, sono destinatari di azioni di venerazione anche altri culti: oltre a Gaia, prima patrona del *temenos* e *protomantis*, avente uno spazio dedicato in corrispondenza della cosiddetta "Cappella di Ge" associato con quello di Themis; il serpente Python, lo stesso Poseidon e le ninfe del Parnaso, venerate anche presso una fontana sacra. Lo stesso edificio templare accoglieva una pluralità di culti: *synnaos* di Apollo sembra essere stato Hermes, patrono della divinazione praticata attraverso l'osservazione del volo delle api; nella cella è attestato un altare dedicato ad Hestia, con un fuoco perpetuo alimentato con legna di abete, e la tomba di Dioniso, fratellastro di Apollo, che avrebbe occupato l'*adyton* presidiando l'edificio durante i mesi invernali, in cui l'oracolo era chiuso. In prossimità del tempio era venerato l'eroe Pirro Neottolemo, figlio di Achille, ucciso a Delfi da Oreste e dagli abitanti del luogo e sepolto ed onorato in un *temenos* con altare.



DELFI

Infine, era attestato anche un culto devoluto ad alcune pietre: la roccia su cui si era posata Latona mentre teneva il piccolo Apollo in braccio che scagliava le frecce a Python, la pietra vomitata da Chronos, che la aveva inghiottita credendo si trattasse di Zeus, unta di olio e coperta di lana vergine ogni anno, e l'*omphalos* stesso, coperto con una rete di lana bianca, simbolo di culto e ritenuto centro della terra.



DELFI – ETA' ARCAICA

Importanza santuario nel VII sec. → amministrazione santuario gestita da un'Anfizionia (lega di stati vicini) di cui inizialmente fanno parte Focide, Tessaglia, Beozia, Doride. Conflitti di interessi tra le varie *poleis* attratte dal prestigio e dall'autorità religiosa del santuario → "guerre sacre". Dopo la prima (600-590) in cui sono sconfitti i Focidesi con Kirra, l'Anfizionia fonda i GIOCHI PITICI (586)

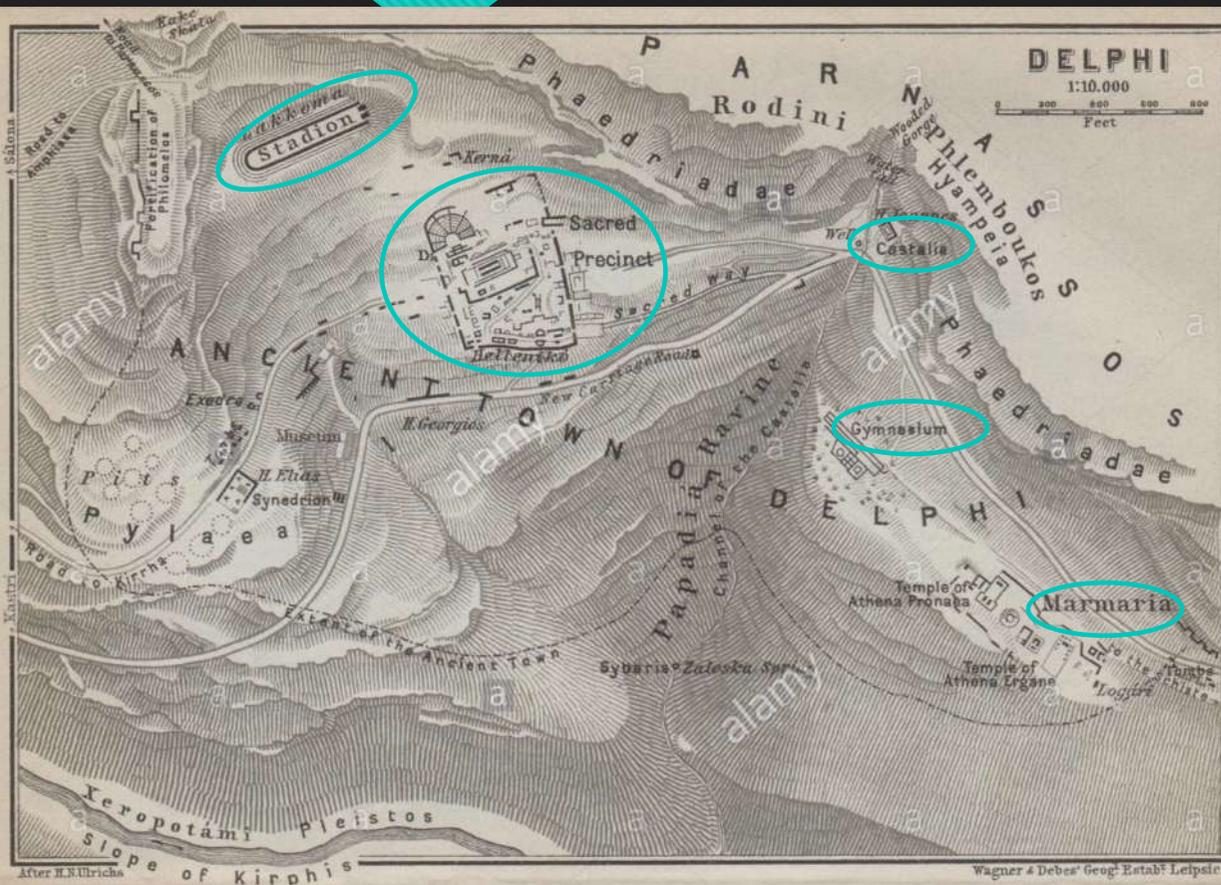
GIOCHI PITICI = alle gare citarediche si aggiungono quelle atletiche su modello di Olimpia, ma solo dal 582 "certame coronario" = gare di musica e di atletica + corsa di cavalli i cui vincitori premiati con una corona di alloro



PANELLENICO → da questo momento si apre alla partecipazione di tutti i Greci e delle potenze straniere, quali gli Etruschi o i re della Lidia, che avevano dedicato offerte di grandissimo valore cfr. statue crisoelefantine relative a dediche di epoca arcaica, in questo momento santuario ricco di offerte e *thesauoi*, con cui le città greche gareggiano tra loro, ciascuno concepito allo scopo di eccellere sugli altri

DELFI – ETA' ARCAICA

Santuario distinto in due settori distinti ai lati della fonte Castalia che sgorga dalla gola tra le pareti a picco, antichissimo luogo di culto



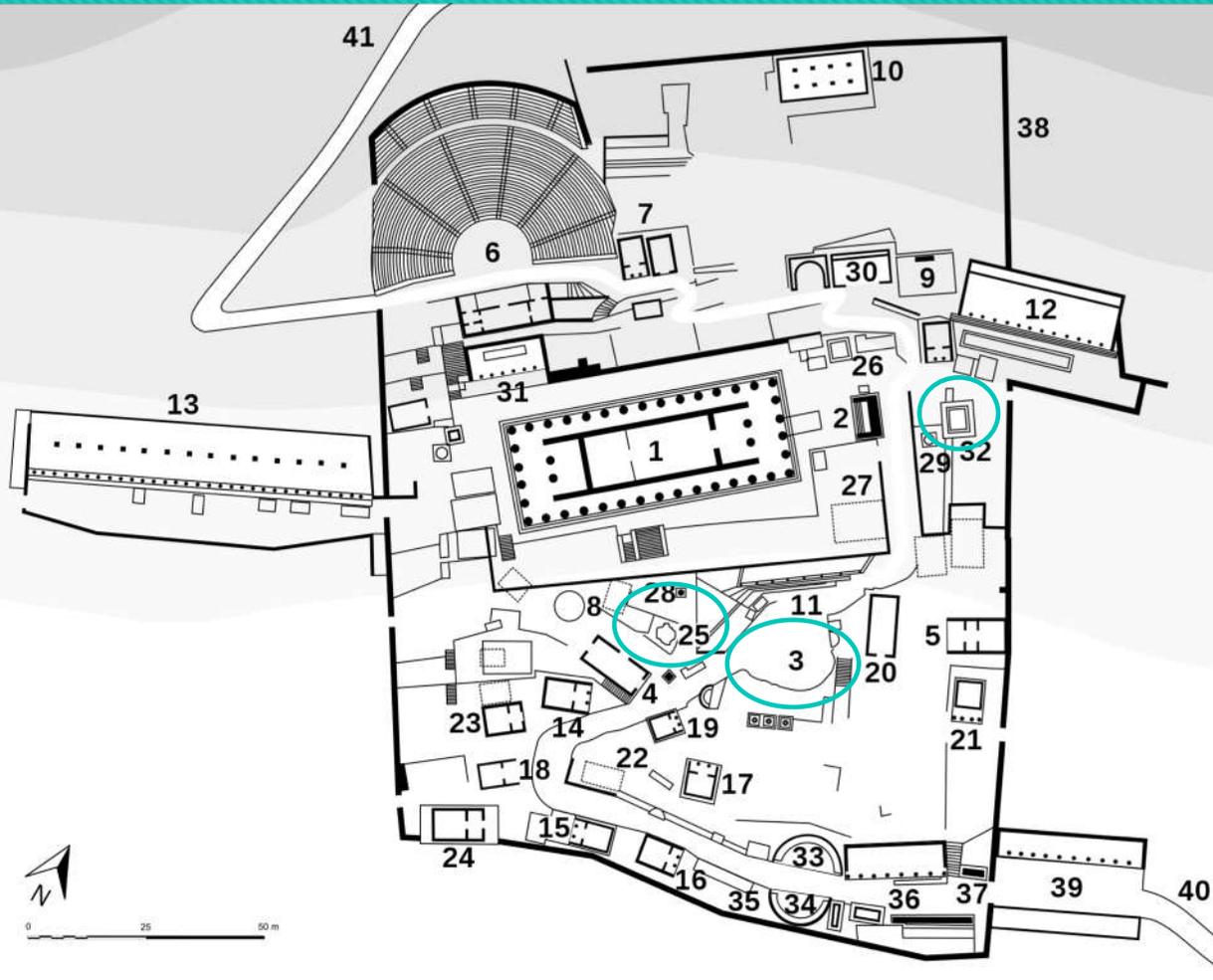
TEMENOS DI APOLLO → primo muro di cinta in opera poligonale (575) sistemato su un terreno scosceso, articolato in terrazze

MARMARIA' → santuario di Atena Pronaia (che viene prima del naos)

GINNASIO → con le piste degli allenamenti, le terme e la palestra, costruito nel IV sec. su due terrazze

STADIO → in cui ogni 4 anni si svolgevano gli agoni pitici, di IV sec. come il teatro, prima gli agoni si svolgevano in un luogo della piana non identificato

DELFI – VI SECOLO



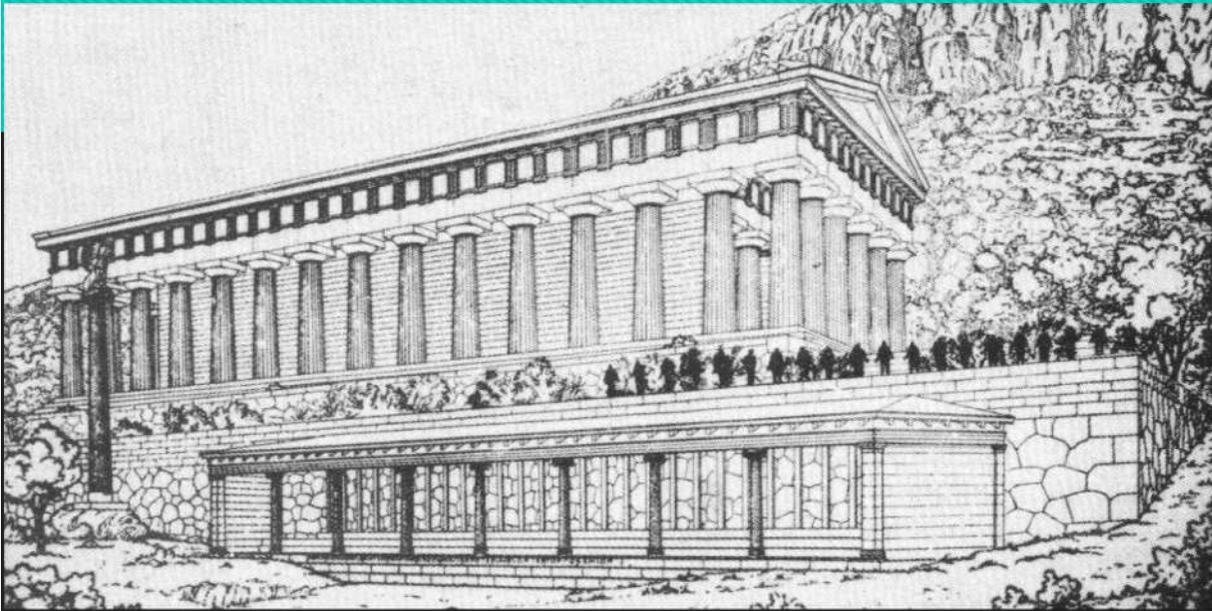
VIA SACRA → sale fino alla terrazza del tempio fiancheggiata da una serie continua di donari e tesori offerti dalle città più importanti della Grecia e dell'Occidente per essere rappresentate in un contesto internazionale. *Thesauri* custodiscono i doni che le città offrivano agli dei

Sotto la terrazza → antico santuario di Gaia con il luogo in cui il dio uccise il serpente, monumentalizzato solo dalla sfinge dei Nassi (inizio VI), segnacolo funerario tomba di Pitone

HALOS → "aia" di fronte alla sfinge, spazio in cui sostavano le processioni per assistere alla rappresentazione dell'uccisione di Pitone

TERRAZZA → affollata di monumenti e dediche, tra cui il tripode di Platea per commemorare vittoria del 479, posto su una colonna in bronzo formata da 3 serpenti attorcigliati

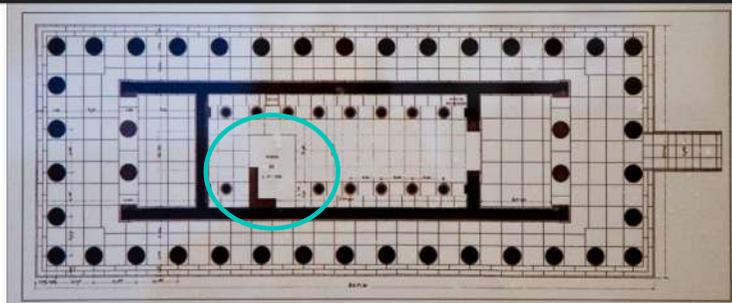
DELFI – VI SECOLO



548→ incendio in seguito al quale santuario ricostruito con finanziamenti provenienti da tutto il mondo greco e cospicua donazione del faraone Amasis, si amplia il temenos. 510-505→ nuovo tempio con l'apporto finanziario della famiglia ateniese degli Alcmeonidi

Tempio dorico monumentale con tetto in marmo e frontoni realizzati dallo scultore Antenore: ovest in calcare (gigantomachia) orientale in marmo pario con l'arrivo di Apollo a Delfi. Primo esempio di sculture frontonali a tutto tondo. Per proporzioni, ricchezza dei materiali e impegno costruttivo influenzerà architettura dorica.

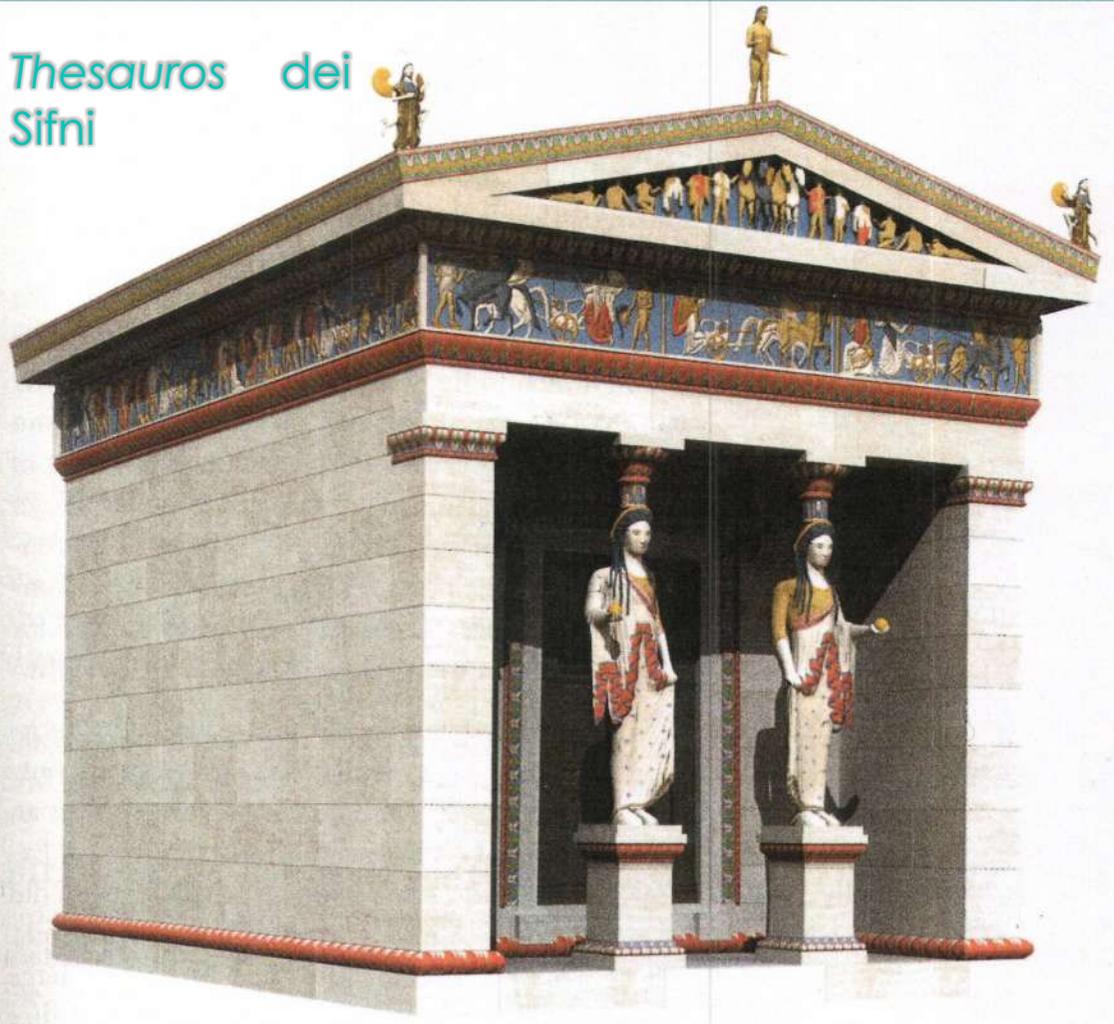
Tempio attualmente visibile = dopo terremoto 373



Sala sotterranea del MANTEION

DELFI – VI SECOLO

Thesaurus dei
Sifni



Metà VI sec. → originale tipologia distila in antis, con le colonne frontali sostituite da korai, in marmo insulare

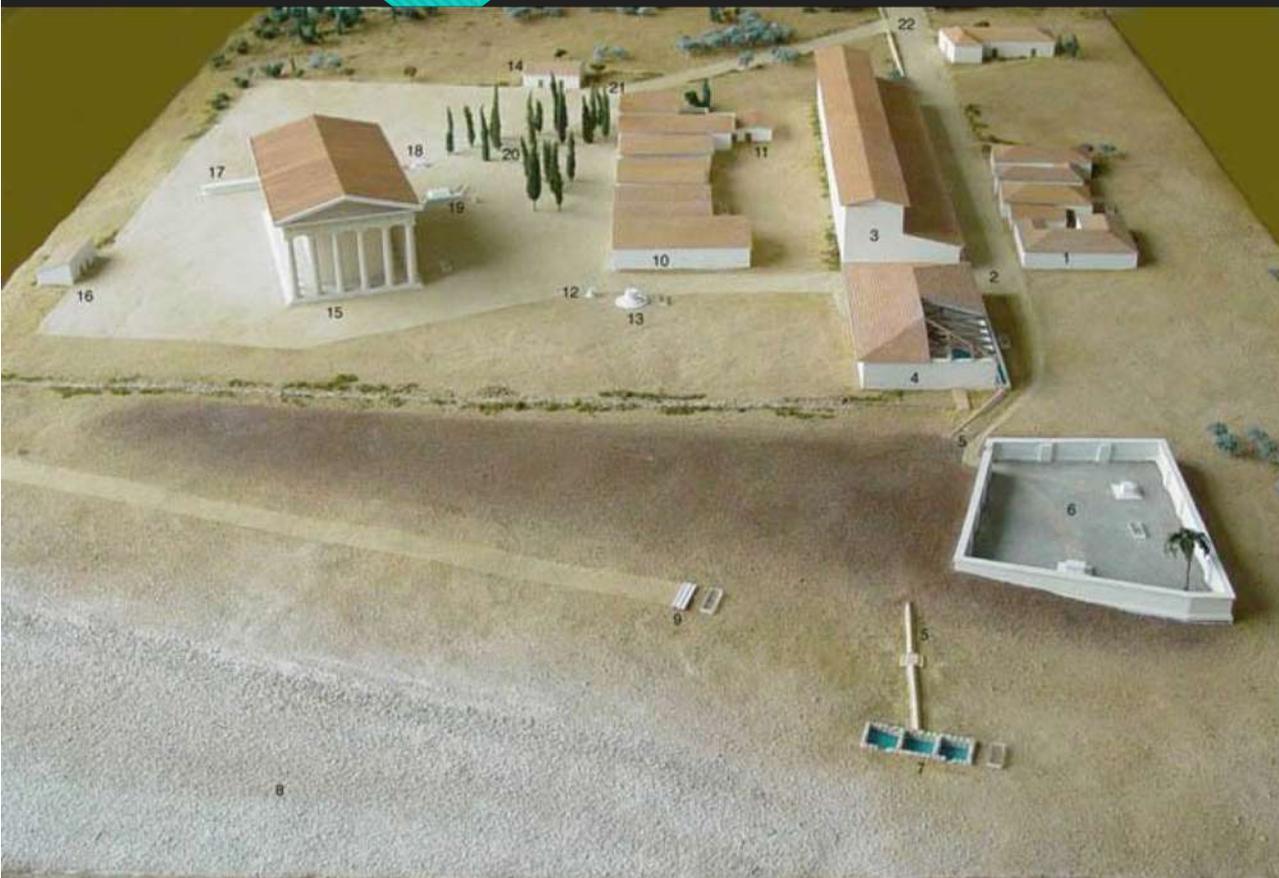
NB lungo fregio che corre sopra l'architrave con raffinate modanature

TEMI del fregio tratti dal mito e dall'epos omerico (lato W ingresso = giudizio di Paride, S= corteo di cavalieri, E= duello Achille e Memnone + riunione di divinità, N= gigantomachia) legati ai valori dell'aristocrazia e al concetto di *hybris* (superbia, tracotanza) punita secondo i dettami dell'etica apollinea

FORME ELEGANTI E RAFFINATE della scultura ionica, con modello sfumato e volumi arrotondati, lavoro accuratissimo

NEMEA

Santuario di Zeus, connesso alla celebrazione di giochi funerari in onore dell'eroe Opheltes



NEMEE → dal 573, a cadenza biennale in concomitanza con il riconoscimento panellenico del santuario

V sec. → momento di massima fioritura del santuario con la dedica di tutta una serie di *oikoi* sul lato sud, mentre *temenos* con il tempio preceduto dall'altare e l'*heroon* di Opheltes si datano agli inizi del VI sec.